

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

INDICE

Principi fondamentali	pag. 3
Capitolo 1 - DIRITTI E DOVERI	
<i>1.Doveri dei Pubblici dipendenti - Indicazione generali</i>	pag. 3
<i>2.Doveri del personale docente</i>	pag. 3
<i>3.Autonomia dei docenti e collegialità</i>	pag. 4
<i>4.Doveri del personale non docente</i>	pag. 5
Capitolo 2 - INDICAZIONI ALLE FAMIGLIE PER UNA FATTIVA COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA	
<i>1.Doveri dei genitori</i>	pag. 5
<i>2.Regolamento per l'accesso agli edifici scolastici</i>	pag. 6
<i>3.Doveri degli alunni</i>	pag. 6
Capitolo 3 - Diritti degli alunni e delle famiglie	
<i>1.Diritti degli alunni</i>	pag. 7
<i>2.Diritti delle famiglie</i>	pag. 8
Capitolo 4 - REGOLAMENTO DISCIPLINARE E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA	
<i>1. Principi generali</i>	pag. 8
<i>2.Comportamenti sanzionabili</i>	pag. 9
<i>3.Regolamento Organo di garanzia</i>	pag. 10
Capitolo 5 - ORARIO DELLE SCUOLE	
<i>1.Criteri generali</i>	pag. 11
<i>2.Chiusura anticipata delle attività didattiche in occasione di iniziative specifiche promosse dalle scuole</i>	pag. 11
<i>3.Ingresso e uscita degli alunni</i>	pag. 11
<i>4.Regolamentazione dell'ingresso anticipato e dell'uscita posticipata</i>	pag. 11
<i>5.Regolamentazione delle assenze e giustificazioni</i>	pag. 11
Capitolo 6 - VIGILANZA SUGLI ALUNNI	
<i>1.Vigilanza sugli alunni durante la giornata scolastica</i>	pag. 12
<i>2.Regole di comportamento in caso di sciopero</i>	pag. 12
<i>3.Regole di comportamento in caso di assemblea</i>	pag. 13
<i>4.Vigilanza per l'ingresso e l'uscita dai locali</i>	pag. 13

Principi fondamentali

L'Istituto Comprensivo "Virgilio" di Acquaviva di Montepulciano si impegna a rispettare e far rispettare, in tutte le scuole, in tutte le attività educative e in tutti i momenti della vita scolastica, i diritti fondamentali dell' uomo e del bambino. L' I.C. Virgilio è attivo e sensibile circa le tematiche del bullismo e cyberbullismo e promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione attraverso una progettualità che coinvolge tutta la comunità scolastica e realtà associative ed istituzionali del territorio.

Il dirigente scolastico individua un referente del bullismo e cyberbullismo e il relativo gruppo di lavoro; prevede all' interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente; favorisce la discussione all' interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all' esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (secondo quanto previsto dalla legge 29 maggio 2017 n. 71 : "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*").

L'Istituto si impegna a garantire:

- a) un servizio ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti, caratterizzato dal rispetto dei criteri di obiettività e di imparzialità;
- b) un ambiente educativo sereno, democratico, attento alle necessità affettive e relazionali degli alunni, capace di stimolare il desiderio di apprendere, scoprire e conoscere, adatto a sviluppare la capacità di collaborare, esprimere le proprie opinioni e rispettare quelle degli altri;
- c) un governo della scuola caratterizzato da condivisione delle decisioni, partecipazione delle famiglie, pubblicità degli atti, facile accesso alle informazioni, presenza di motivazione in tutti gli atti della scuola;
- d) un progetto educativo organico, unitario, capace di fornire a tutti gli studenti, in rapporto alle loro capacità, le competenze cognitive, culturali e strumentali necessarie per il proseguimento degli studi e per diventare cittadini capaci di offrire il loro contributo per il progresso materiale o spirituale della società;
- e) una procedura amministrativa caratterizzata da trasparenza, efficacia, rispetto delle norme, rispetto per l'utenza, rapidità (compatibilmente con la dotazione organica a disposizione) e semplificazione delle procedure;
- f) un'organizzazione flessibile, adeguata alle esigenze educative degli alunni e alle necessità delle famiglie;

L'Istituto si impegna a collaborare con gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, affinché si individuino procedure ed interventi finalizzati a garantire:

- ambienti educativi funzionali ed igienici;
- servizi assistenziali di refezione e trasporto;
- servizi educativi integrativi di arricchimento del curriculum formativo.

Capitolo 1

Diritti e Doveri

1. Doveri dei Pubblici dipendenti - Indicazione generali

I doveri dei pubblici dipendenti sono indicati dai contratti collettivi di lavoro, dai regolamenti e dal codice di comportamento riportato nel Decreto del Ministero della Funzione Pubblica del 28/11/2000 e nel Codice Disciplinare del personale docente e non docente (DPR n. 62 del 16 aprile 2013) .

2. Doveri del personale docente

Oltre ai doveri recepiti dalle norme sopra riportate, il personale docente dell'Istituto deve:

- a) Tenere un comportamento improntato al massimo rispetto degli alunni, delle famiglie, di tutti gli operatori che a vario titolo collaborano con l'Istituto
- b) Attenersi sempre al principio del rispetto della persona nel rapporto con l'alunno valorizzandone i punti di forza e agire sui punti di debolezza in modo costruttivo, non mettendo in atto alcun comportamento che possa influire sulla percezione del sé abbassando a soglie rischiose il livello di autostima
- c) Attenersi alle procedure stabilite con autorizzazioni interne per quanto concerne la riservatezza e la comunicazione dei dati personali e sensibili
- d) Usare e custodire con la massima cura i beni dell'Istituto
- e) Astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Istituto
- f) Mantenere sempre la dovuta riservatezza rispetto ad alcune procedure discusse nelle apposite sedi istituzionali
- g) Attenersi nella gestione della didattica ordinaria alle procedure comuni deliberate dagli organi collegiali
- h) Motivare le loro azioni educative didattiche, peraltro illustrate nel progetto educativo presentato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Nel caso in cui le motivazioni non fossero chiaramente espresse, chiunque ,avendone legittimo interesse, ha diritto a chiederle e ottenerle
- i) Chiedere l'autorizzazione al dirigente Scolastico per effettuare quanto segue:
 - o modifica dell'orario di servizio
 - o organizzazione uscite a piedi o attività legate a percorsi didattico/progettuali
 - o eventuale collaborazione con personale esterno che non fosse stata già inserita nei Progetti iscritti al POF
- j) Vigilare sull'uso dei cellulari e di altri dispositivi elettronici in tutti gli spazi scolastici.
- k) Segnalare alle autorità competenti episodi di violenza o bullismo che si verificano negli spazi scolastici.

3. Autonomia dei docenti e collegialità

- a) Gli insegnanti sono corresponsabili delle scelte educative, dei progetti approvati dal Consiglio di intersezione/interclasse/classe e dei risultati conseguiti.
- b) I docenti del consiglio di interclasse/classe, esprimono una valutazione collegiale sugli alunni.
- c) I criteri generali inerenti la programmazione e l'erogazione del servizio di didattica approvati dai competenti organi collegiali sono vincolanti per tutti i docenti. (Eventuali dissensi potranno essere superati con la discussione o decidendo per maggioranza. Una volta approvata, l'articolazione e le modalità di erogazione del servizio di didattica ordinaria, vincolano tutti, anche i docenti che hanno espresso riserve in sede di discussione).
- d) Il Consiglio di classe ed Interclasse si presenta alle famiglie con decisioni unitarie. Eventuali dissensi vanno discussi tra docenti e tra coloro che ne abbiano interesse concreto a sapere, ma solo ed esclusivamente nelle sedi istituzionalmente preposte.
- e) I docenti informano gli studenti sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- f) Il criterio della collegialità dovrà essere applicato valorizzando le esperienze e gli specifici interessi culturali degli insegnanti e non potrà in alcun modo consentire restrizioni alla libertà di insegnamento. Le procedure in ordine al servizio di didattica ordinaria, deliberate dai competenti organi collegiali, dovranno anche consentire ad ogni insegnante di operare nel modo più consono alla propria personalità sottoponendo eventuali problematiche al Dirigente Scolastico;
- g) I docenti dovranno chiedere l'autorizzazione al Dirigente Scolastico, per:
 - Usufruire delle ferie, dei permessi retribuiti per motivi di famiglia e di studio, dei permessi brevi per motivi personali;
 - Modificare l'orario di funzionamento delle classi, anche per un solo giorno;
 - Attivare progetti che richiedano l'intervento di enti, associazioni o singoli esperti per più incontri o comportino comunque un onere per l'Amministrazione.

La segnalazione di condizioni che determinino disfunzioni all'ordinaria

organizzazione del servizio è affidata ai Coordinatori dei plessi.

4. Doveri del personale ATA

Oltre ai doveri recepiti dalle norme, il personale ATA dell'Istituto deve:

- a) tenere un comportamento improntato al massimo rispetto degli alunni, delle famiglie, di tutti gli operatori che a vario titolo collaborano con l'Istituto;
- b) attenersi alle procedure stabilite con autorizzazioni interne per quanto concerne la riservatezza e la comunicazione dei dati personali e sensibili;
- c) usare e custodire con la massima cura i beni dell'Istituto;
- d) astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Istituto;
- e) mantenere sempre la dovuta riservatezza rispetto a fatti ed eventi relativi alle questioni interne dell'Istituto;
- f) il personale di Segreteria ha il dovere di motivare l'azione amministrativa realizzata. Nel caso in cui le motivazioni non fossero chiaramente espresse, chiunque, avendone legittimo interesse, ha diritto a chiederle e ottenerle;
- g) il personale Amministrativo, nell'espletamento del proprio compito lavorativo, deve attenersi alle procedure predisposte dal DSGA sotto la supervisione del Dirigente Scolastico;
- h) i collaboratori scolastici dovranno prestare massima cura nei servizi di assistenza e sorveglianza agli alunni in special modo nei seguenti momenti della giornata scolastica:
 - fasce orarie di entrata e uscita
 - momenti ricreativi (uso dei servizi igienici)
 - trasferimento all'interno dei locali scolastici per realizzazione di diverse attività

I collaboratori scolastici saranno tenuti a controllare i comportamenti degli alunni negli spazi scolastici e nei momenti della giornata scolastica di cui sopra, e segnalare alle autorità competenti episodi di violenza o bullismo o l'uso scorretto del cellulare e di strumenti elettronici qualora ne saranno testimoni diretti.

Capitolo 2

INDICAZIONI ALLE FAMIGLIE PER UNA FATTIVA COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA

1. Doveri dei genitori

I genitori hanno il dovere di garantire l'espletamento dell'obbligo scolastico secondo la vigente normativa.

I genitori devono collaborare in tutti i modi possibili con i docenti per garantire un'effettiva realizzazione del diritto allo studio e alla formazione del futuro cittadino, in particolare sarà loro interesse garantire ai figli un percorso scolastico rispettoso delle regole:

- a) assicurarsi che i figli abbiano il materiale scolastico richiesto
- b) sottoscrivere all'inizio dell'a.s. un patto sociale di corresponsabilità in cui si impegnino a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, nel caso in cui gli stessi arrechino danni ad altre persone o a strutture scolastiche
- c) assicurarsi che i figli eseguano i compiti (valutarne la giusta esecuzione sarà compito del docente)

- d) leggere le comunicazioni dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- e) partecipare alle riunioni collegiali e agli incontri individuali;
- f) visionare i quaderni e informarsi sull'andamento delle attività educativo/didattiche;
- g) giustificare puntualmente le assenze dei propri figli;
- h) fare arrivare i propri figli in orario onde evitare disturbo alla classe, qualora le lezioni avessero già avuto inizio;
- i) ricordare che i ritardi o le uscite anticipate devono essere quanto mai straordinari e comunque sempre giustificati;
- l) munire i propri figli di un abbigliamento rispettoso dell'igiene e della forma.
- m) partecipare attivamente alle azioni di formazione e/o informazione promosse dal nostro Istituto sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo; prestare attenzione ai comportamenti dei propri figli; conoscere il regolamento e le azioni messe in campo dal nostro Istituto e collaborare secondo le modalità previste dal patto di corresponsabilità; conoscere le sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio .

I genitori che incontrino, per qualsiasi ragione, difficoltà a mettere in pratica quanto sopra richiamato, dovranno tempestivamente comunicare le difficoltà e/o le problematiche ai docenti per provvedere insieme a rimuovere gli elementi ostativi rappresentati.

I genitori hanno il dovere di garantire un'informazione completa relativamente ai propri figli al fine di permettere alla scuola di predisporre le condizioni migliori per la realizzazione del percorso educativo. Pertanto i genitori dovranno:

1. informare i docenti di eventuali allergie di tipo alimentare e /o di altra natura;
 2. informare i docenti di eventuali patologie che possono determinare, durante le attività didattiche, sintomatologie particolari.
- I genitori eletti negli Organi collegiali hanno il dovere di informare, attraverso le modalità che riterranno più opportune, i loro elettori.

2.Regolamento per l'accesso agli edifici scolastici

I genitori sono tenuti a rispettare le seguenti norme di comportamento :

- a) attenersi alle norme organizzative che regolano l'entrata e l'uscita quotidiana e che vengono ogni anno comunicate dai docenti e affisse all'ingresso;
- b) rispettare gli orari di ingresso;
- c) prendere visione delle procedure di emergenza affisse nell'atrio di ogni plesso scolastico e rispettarle in caso di necessità;
- d) sorvegliare, durante le riunioni o le altre attività alle quali sono invitati, i figli eventualmente portati all'interno dell'edificio (qualora non fosse possibile fare altrimenti) e di cui sono responsabili sia rispetto a possibili infortuni o incidenti che dovessero accadere, sia rispetto ai danni che possono arrecare a persone o cose;
- e) in caso di comunicazioni straordinarie, per necessità impellenti, i genitori possono contattare il collaboratore scolastico in servizio all'ingresso che comunicherà tali esigenze ai docenti. Questi ultimi prenderanno, autonomamente, decisioni in merito.

3.Doveri degli alunni

I doveri degli alunni sono indicati dal DPR n. 249 del 24 giugno 1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti):

- a) gli alunni/e sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- b) devono rispettare le regole della convivenza democratica;
- c) devono rispettare le opinioni altrui, le diversità di razza, religione e cultura, evitando ogni atteggiamento discriminatorio;
- d) gli alunni devono rispettare le proprietà altrui e quelle della comunità;
- e) sono tenuti ad un rigoroso rispetto degli ambienti, delle suppellettili scolastiche, nonché delle attrezzature e del materiale didattico;
- f) devono rispondere personalmente dei danni arrecati alle proprietà pubbliche per colpe o negligenze gravi;
- g) devono tenere un comportamento consono alla dignità dell'ambiente sia nelle ore di lezione che nei periodi ricreativi;
- h) devono comportarsi in modo educato, usare un linguaggio corretto, un abbigliamento adeguato all'ambiente in cui si trovano, essere rispettosi degli altri, delle cose e dei locali scolastici, evitare ogni tipo di atteggiamento violento o pericoloso (forme di bullismo) e provocatorio;
- i) sono tenuti a frequentare regolarmente la scuola e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- j) sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza di seguito indicate:
 - nei locali scolastici sono proibiti i giochi violenti, le corse, i giochi con il pallone e con quanto altro lo sostituisca, non organizzati in spazi idonei;
 - è proibito introdurre nei locali scolastici materiali pericolosi, corpi contundenti o strumenti da taglio;
 - l'ingresso e l'uscita dai locali scolastici deve avvenire in modo ordinato, evitando atteggiamenti pericolosi per sé e per gli altri;
 - durante la ricreazione e il pre-scuola gli alunni dovranno dimostrare senso di responsabilità e capacità di autocontrollo;

- i telefoni cellulari nei locali scolastici devono, in ogni momento, essere spenti. In caso di urgenza previa autorizzazione di un docente si può utilizzare il telefono della scuola. Ai trasgressori verrà sequestrato l'apparecchio e riconsegnato solo al genitore;
- gli alunni devono lasciare ogni locale della scuola in perfetto ordine (banchi ordinati, pavimenti senza cartacce.....)
- sono tenuti ad eseguire con impegno e responsabilità le esercitazioni previste dalle procedure per la sicurezza;
- sono tenuti, in caso di pericolo, a seguire le procedure del piano di emergenza.

Capitolo 3

DIRITTI DEGLI ALUNNI E DELLE FAMIGLIE

1. Diritti degli alunni

I diritti degli alunni sono indicati dal DPR n° 249 del 24 giugno 1998.

Gli alunni all'interno dell'Istituto Scolastico e durante tutte le attività organizzate a cui prendono parte hanno i seguenti diritti:

- a) hanno il diritto ad una formazione culturale completa e qualificata che rispetti e valorizzi l'identità e la specificità di ciascuno e sia aperta alla pluralità di idee;
- b) hanno diritto ad un ambiente sereno, rispettoso della loro personalità, ricco di stimoli emotivi, relazionali e culturali, capace di sviluppare la curiosità verso il sapere, l'impegno personale e il piacere di conoscere, scoprire, operare cambiamenti;
- c) hanno diritto nel passaggio da un ordine all'altro di scuola di trovare un ambiente che rispetti la continuità educativa, didattica e metodologica;
- d) hanno diritto al rispetto delle loro idee e opinioni che devono comunque essere sempre il punto di partenza per qualsiasi intervento educativo;
- e) hanno diritto alla informazione rispetto alle decisioni e alle norme che regolano la vita dell'Istituto;
- f) hanno diritto ad un orario e a dei carichi lavorativi rispettosi della loro età e dei ritmi di apprendimento di ognuno;
- g) hanno diritto, nel caso in cui le valutazioni dell'equipe pedagogica convengano nel definire una situazione di disagio a livello cognitivo, ad usufruire di interventi di recupero che la scuola organizza all'interno del POF;
- h) gli alunni hanno diritto a fruire di tutte quelle opportunità formative che la scuola mette in atto: una fase di accoglienza, rinforzo consolidamento delle abilità e conoscenze pregresse, verifica delle conoscenze e abilità, percorsi personalizzati all'interno delle opportunità formative organizzate dalla scuola, valutazione Formativa che rilevi le competenze acquisite

2. Diritti delle famiglie

- a) I genitori sono liberi di esprimere le loro considerazioni, anche critiche, nelle assemblee dei genitori, nelle riunioni del consiglio di interclasse, nei consigli di classe o nei colloqui individuali, pur nel sempre doveroso rispetto del ruolo e della professionalità dei docenti e delle regole della scuola. I docenti potranno a loro volta, in contraddittorio, motivare le loro scelte educative. Nel caso le motivazioni non siano ritenute valide, o in assenza di risposta motivata, i genitori potranno presentare protesta scritta o verbale al Dirigente dell'Istituto.
- b) I genitori singolarmente o come rappresentanti degli organi collegiali, hanno diritto di chiedere un colloquio con il Dirigente Scolastico per tutti i problemi che ritengano urgenti o rilevanti. Tale colloquio avverrà dietro appuntamento che dovrà essere concesso, di norma, entro cinque giorni dalla richiesta.
- c) I genitori hanno diritto di conoscere il progetto educativo della classe, e hanno diritto ad essere informati sull'andamento delle attività didattiche durante l'anno scolastico. Questa informazione potrà essere fornita dai docenti ai rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse e di classe, e a tutti i genitori, nelle Assemblee previste nel corso dell'anno scolastico.
- d) Le famiglie hanno il diritto di essere tempestivamente informate sul comportamento scolastico dei figli. I docenti hanno l'obbligo di segnalare ai genitori, tramite comunicazione individuale, eventuali trasgressioni delle regole della scuola, se ripetute o di particolare gravità.
- e) Le famiglie degli alunni hanno diritto di conoscere i risultati educativi dei figli e la conseguente valutazione. A tale scopo sono attivate tutte le forme di comunicazione previste.

Capitolo 4

REGOLAMENTO DISCIPLINARE E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

1. Principi generali

I provvedimenti disciplinari rivolti agli alunni sono regolati dal DPR n°249 1998 e successive modificazioni.

Qualsiasi intervento disciplinare deve avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. L'alunno che non ha ottemperato ai propri doveri, guidato da insegnanti e famiglia, va aiutato a prendere consapevolezza degli errori commessi. È stabilito in ogni caso che i danni fisici e morali alle persone, insegnanti, personale non docente e compagni, i danni alle cose, oggettivamente riscontrabili, comporteranno l'intervento dell'Istituzione scolastica nella figura del dirigente scolastico, dei collaboratori e dei docenti. Competente a valutare l'atteggiamento scorretto è il Consiglio di classe o di interclasse che stabilirà la sanzione più opportuna. I danni alle cose devono comunque essere risarciti economicamente dalle famiglie con intervento diretto dei responsabili che sono tenuti a ripristinare ordine e integrità di ambienti e oggetti danneggiati. In conclusione, si ribadisce l'importanza educativa di qualsiasi intervento disciplinare, esclusivamente finalizzato a creare una solida coscienza civica.

2. Comportamenti sanzionabili

I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari da correggere con interventi educativi :

1. assentarsi dalle lezioni o presentarsi in ritardo a scuola senza validi motivi;
2. spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
3. chiacchierare, disturbando continuamente fino a pregiudicare, in modo intenzionale e consapevole, il regolare svolgimento delle lezioni, o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche;
4. non eseguire i compiti assegnati e non portare il materiale didattico o le prove di verifica ;
5. falsificare la firma dei genitori;
6. dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie i documenti scolastici in uso nell'istituto;
7. portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e / o pericolosi; nonché fare uso improprio di materiali che possono appartenere alla dotazione scolastica, procurando danno agli altri o a se stessi;
8. Non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente (le comunicazioni con la famiglia possono essere effettuate utilizzando il telefono della segreteria solo in casi di necessità e non per dimenticanze o motivi futili); non è consentito acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno delle attività didattiche è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti (**Decreto Lgs n.101/18**).
9. Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato.
Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:
 - la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo reiterata;
 - l'intenzione di nuocere;
 - l'isolamento della vittima (squilibrio di potere).Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato.
Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Cyberbullismo**:
 - a. litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (flaming);
 - b. molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (harassment);
 - c. invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (cyberstalking);
 - d. pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
 - e. pubblicazione sui social network di registrazioni delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato (outing estorto)
 - f. insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (impersonificazione);
 - g. invio di messaggi on-line corredati da immagini a sfondo sessuale (sexting);
10. Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo e di chi, all'interno del gruppo, rafforza tale condotta aggressiva; anche questo comportamento, qualora venga provato, viene sanzionato.
11. non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di istituto;
12. danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
13. offendere con parole, o aggredire con gesti o azioni il personale scolastico o i compagni.

La responsabilità disciplinare è personale e nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni; nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sul profitto. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica. Tutte le mancanze disciplinari incideranno sulla valutazione del comportamento nella scheda.

Per ciascuno dei comportamenti sopra richiamati le sanzioni disciplinari saranno irrogate secondo criteri di pertinenza e gradualità.

1. Richiamo verbale dell'insegnante
2. Annotazione sul registro di classe e richiamo verbale
3. Richiamo verbale del dirigente scolastico;
4. Impegno, durante la ricreazione, in attività di utile riflessione;
5. Sospensione da uno a cinque giorni;
6. Sospensione fino a 15 giorni;
7. Allontanamento definitivo dalla scuola.

Per l'irrogazione delle sanzioni ordinate dal punto 5 al punto 7 è sempre prevista la delibera del Consiglio di Classe e, per i punti 6 e 7 anche del Consiglio d'Istituto. Per questi ultimi due punti si richiama la normativa che recita:

"Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni". (D.P.R. 249/1998, art. 4, comma 7)

"L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo". (D.P.R. 249/1998, art. 4, comma 9)

Avverso l'adozione delle sanzioni disciplinari è ammesso ricorso presso apposito Organo di Garanzia.

2.Regolamento Organo di garanzia

L'organo di garanzia interno alla scuola è composto da:

1. Dirigente scolastico o docente vicario che lo presiede
2. Un docente eletto all'interno del Consiglio di Istituto
3. Due rappresentanti fra quelli eletti dai genitori

L'organo di garanzia:

- a) Dura in carica in carica per la durata del Consiglio d'Istituto.
- b) Per ogni componente viene nominato n. 1 membro supplente, il quale è convocato in assenza del membro effettivo o quando lo stesso abbia richiesto la sanzione o sia genitore dell'alunno sanzionato.
- c) L'organo di garanzia, in forza del disposto di cui all'art. 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è chiamato ad esprimersi sui ricorsi degli allievi contro le sanzioni disciplinari.
- d) L'organo di garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- e) La convocazione dell'organo di garanzia spetta al Presidente che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'organo, per iscritto, almeno quattro giorni prima della seduta.
- f) Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.
- g) Ciascun membro dell'organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- h) Qualora l'avente diritto avanzi ricorso (che deve essere presentato per iscritto), il Presidente dell'Organo di Garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare i componenti l'organo non oltre 15 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo.
- i) L'esito del ricorso è deciso entro dieci giorni ed è comunicato per iscritto all'interessato.

Capitolo 5

ORARIO DELLE SCUOLE

1.Criteri generali

L'orario delle attività didattiche è deliberato dal Consiglio di Istituto tenuto conto delle proposte dei Consigli di intersezione/interclasse/classe e del Collegio dei docenti, compatibilmente con i vincoli dettati dall'organizzazione del servizio di scuolabus, di competenza del Comune.

2.Chiusura anticipata delle attività didattiche in occasione di iniziative specifiche promosse dalle scuole

In particolari occasioni, le singole Scuole potranno richiedere, la chiusura anticipata delle attività didattiche prevedendo l'orario del solo turno antimeridiano che dovrà comunque essere deliberata dal Consiglio d'Istituto.

3.Ingresso e uscita degli alunni

- a) Gli alunni sono tenuti a rispettare l'orario della scuola. Tutti devono essere in classe all'inizio delle lezioni.
- b) Gli alunni possono accedere alla scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni
- c) Dopo 5 minuti dall'inizio delle lezioni, i genitori che accompagnano in ritardo i propri figli firmeranno la richiesta di ingresso posticipato.
- d) I genitori che ne abbiano effettiva e comprovata necessità possono chiedere l'autorizzazione per l'ingresso anticipato dei figli per un tempo che di norma non può superare i quindici minuti prima dell'orario di accesso all'edificio. A questo scopo dovranno inoltrare domanda al dirigente scolastico o segnalarlo nel modulo d'iscrizione.

4.Regolamentazione dell'ingresso anticipato e dell'uscita posticipata

- a) L'orario dell'entrata e dell'uscita degli alunni si deve considerare rigido. Gli alunni devono essere abituati alla più scrupolosa puntualità.
- b) I ritardi non devono essere abituali ma assolutamente straordinari e giustificati da un genitore.
- c) In caso di continui ritardi e/o uscite anticipate i docenti sono tenuti a segnalare al Dirigente Scolastico il caso affinché proceda ad inviare una lettera ufficiale alla famiglia.
- d) L'alunno può uscire dalla scuola, durante le lezioni, solo se viene prelevato dai genitori o da altro familiare, dietro presentazione di richiesta scritta del genitore.
- e) Gli alunni si possono rilasciare esclusivamente ai genitori o a persone adulte per le quali è stata presentata formale delega all'inizio dell'anno scolastico. La delega può essere temporanea o permanente.
- f) I moduli per la presentazione della delega possono essere ritirati in Segreteria didattica o nei plessi.

5.Regolamentazione delle assenze e giustificazioni

- a) L'alunno che sia stato assente per oltre cinque giorni consecutivi, potrà essere riammesso alle lezioni solo dietro presentazione di regolare giustificazione .

- b) Per la scuola primaria e secondaria di primo grado le giustificazioni dovranno essere presentate al docente in servizio nella prima ora.
- c) Per tutti gli ordini scolastici, si dovranno seguire i seguenti comportamenti:
 - Se l'assenza dell'alunno è inferiore o uguale a 5 giorni, è sufficiente la giustificazione del genitore.
 - Se l'assenza, per motivi di salute dell'alunno è superiore a 5 giorni è necessario integrare la giustificazione del genitore con il certificato di riammissione alle lezioni compilato dal medico curante.
 - Se l'assenza dell'alunno è dovuta a motivi familiari, sarà sufficiente la giustificazione di un genitore, anche per assenze superiori ai cinque giorni, purché la famiglia abbia preavvertito i docenti almeno il giorno prima dell'inizio dell'assenza.

Capitolo 6

VIGILANZA SUGLI ALUNNI

1. Vigilanza sugli alunni durante la giornata scolastica

- a) Tutti gli alunni dell'Istituto sono dei minori e i docenti hanno precisi doveri di vigilanza. La vigilanza va esercitata in ogni momento della permanenza a scuola.
- b) La responsabilità di vigilanza dei docenti della scuola inizia con l'ingresso degli alunni nell'edificio scolastico e termina all'uscita degli alunni dall'edificio scolastico.
- c) Se il docente deve allontanarsi dalla classe per motivi personali o di servizio, gli alunni devono essere vigilati da un altro docente o da un collaboratore scolastico.
- d) La vigilanza deve essere esercitata con particolare attenzione nei momenti in cui è maggiore il grado di probabilità che possano verificarsi incidenti (ricreazione, ingresso e uscita dai locali scolastici).
- e) In caso di attività che si diversificano per tipologia ed organizzazione dalle attività curricolari la vigilanza viene esercitata dal docente che realizza l'attività.
- f) Nel caso di attività in cui è previsto l'intervento di esperti esterni con cui la scuola ha stipulato un regolare contratto di prestazione d'opera e/o di collaborazione, il docente di classe in servizio nell'ora di attività affiancherà l'esperto e sarà totalmente responsabile del servizio di vigilanza.
- g) In caso di assenza, anche momentanea, dei docenti, i collaboratori scolastici garantiscono la vigilanza sugli alunni in tutti gli spazi interni ed esterni della scuola.
- h) Nelle uscite didattiche e viaggi d'istruzione la vigilanza è affidata con apposita nomina ai docenti che si sono resi disponibili ad accompagnare gli alunni partecipanti.

2. Regole di comportamento in caso di sciopero

- a) Ai sensi della legge 12 giugno 1990 n.146, l'istruzione è considerata servizio pubblico essenziale, con particolare riferimento all'esigenza di assicurare la continuità dei servizi delle scuole, nonché lo svolgimento degli scrutini finali e degli esami.
- b) Nell'ambito dei servizi pubblici essenziali, sono da assicurare, in caso di sciopero, le seguenti prestazioni indispensabili:
 - attività, dirette e strumentali, riguardanti lo svolgimento degli scrutini e delle valutazioni finali;
 - attività, dirette e strumentali, riguardanti lo svolgimento degli esami finali, con particolare riferimento agli esami conclusivi dei cicli di istruzione nei diversi ordini e gradi del sistema scolastico;
 - adempimenti necessari per assicurare il pagamento degli stipendi;
- c) Il dirigente scolastico, inviterà tutti coloro che intenderanno aderire agli scioperi, a darne tempestiva comunicazione. La comunicazione ha carattere volontario, ma non è successivamente revocabile.
- d) Nel caso pervengano tali comunicazioni, il Dirigente Scolastico valuterà l'entità della riduzione del servizio scolastico e la conseguente possibile organizzazione di forme sostitutive di erogazione del servizio, dandone comunicazione alle famiglie almeno 5 giorni prima dell'effettuazione dello sciopero. I docenti dovranno far pervenire tempestivamente alle famiglie degli alunni, le comunicazioni al riguardo del dirigente scolastico. In ogni caso i docenti sono tenuti a compilare e far trascrivere sul diario degli alunni la comunicazione dello sciopero.
- e) È fatto obbligo ai docenti di assicurarsi che tutte le famiglie abbiano ricevuto e sottoscritto per conoscenza tale comunicazione.
- f) Nel caso in cui non sia possibile, per mancanza delle comunicazioni volontarie, organizzare un servizio alternativo, i genitori si faranno carico di accompagnare il proprio figlio a scuola per assicurarsi circa la reale presenza dei docenti e del personale ATA. I docenti che non aderiscono allo sciopero sono in servizio dalla prima ora, per il numero di ore comunque previsto dal loro orario giornaliero, o sono invitati dal dirigente a comunicare, prima dell'inizio delle lezioni, la loro non adesione allo sciopero, per consentire l'eventuale rimodulazione dell'orario.

3. Regole di comportamento in caso di assemblea

- a) La dichiarazione di adesione alle assemblee sindacali è obbligatoria e deve pervenire all'ufficio di segreteria almeno 5 giorni prima dell'assemblea stessa.
- b) Al fine di rispettare i tempi previsti per la comunicazione alle famiglie la Segreteria potrà richiedere in tempi immediati la comunicazione di adesione all'assemblea.
- c) Il dirigente scolastico provvederà a pianificare l'orario delle attività didattiche in base alla partecipazione all'assemblea.
- d) È fatto obbligo ai docenti di dettare l'eventuale comunicazione di modifica dell'orario scolastico.
- e) È fatto obbligo ai docenti di assicurarsi che tutte le famiglie abbiano ricevuto e sottoscritto per conoscenza la comunicazione.

4. Vigilanza per l'ingresso e l'uscita dai locali

- a. La vigilanza sui minori inizia da quando entrano nell'edificio scolastico a quando escono, indipendentemente dall'orario ufficiale di inizio e termine delle lezioni.
- b. Se l'edificio scolastico comprende anche uno spazio esterno, la vigilanza deve essere esercitata dal momento in cui gli alunni varcano il cancello esterno a quando ne escono.
- c. Nessun alunno deve entrare nell'edificio prima dell'ora stabilita, ad eccezione di quelli che sono stati autorizzati dal dirigente scolastico. Questi ultimi saranno vigilati dal personale a ciò esplicitamente deputato dal dirigente scolastico.
- d. In caso di necessità, per eventi meteorologici di particolare gravità, gli alunni potranno accedere all'atrio della scuola, e saranno opportunamente vigilati dal personale ausiliario in servizio.
- e. Se gli alunni utilizzano un mezzo di trasporto scolastico, la vigilanza inizia quando scendono dal mezzo di trasporto (orario prescolastico) e finisce quando ne risalgono. In questo caso il servizio di vigilanza può essere esercitato dai collaboratori scolastici.
- f. I genitori che desiderano far andare a casa i figli accompagnati da altri adulti, dovranno rilasciare apposita delega all'inizio dell'anno.
- g. In caso di legittimo impedimento o di ritardo straordinario dei docenti gli stessi devono tempestivamente informarne la Direzione la quale affida l'incarico temporaneo di vigilanza al personale ATA.
- h. Al termine delle lezioni ciascun insegnante accompagna la propria scolaresca alla porta dell'atrio e al cancello.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Salvatrice Delaimo